

ENTRA NEL VIVO IL PROTOCOLLO COMUNE-CITTÀ METROPOLITANA-CURIA

«Insieme per il lavoro», si parte Sono ottanta le imprese in campo

Il Patto per il lavoro tra Comune e Curia finalmente parte. Ieri nel cantiere di Fico il sindaco Merola e l'arcivescovo Matteo Zuppi hanno incontrato le 80 aziende che sono entrate nel progetto che punta a reinserire nel mercato del lavoro chi è rimasto fuori a causa della crisi.

Per i prossimi 4 anni sono stati stanziati 14 milioni di euro per favorire tirocini pagati, avviamenti al lavoro, credito e formazione. Già arrivate 300 richieste di aiuto ma se ne aspettano

altre nelle prossime settimane. «Non daremo sussidi ma aiuti per ripartire» dice Merola.

a pagina **2 Romanini**



Il sindaco Virginio Merola e l'arcivescovo Zuppi

Insieme per il lavoro, ora si parte Zuppi: «Non possiamo deludere»

Il patto con il Comune: 14 milioni per l'inserimento dei disoccupati. Già trecento le richieste

Don Matteo Zuppi e il sindaco Virginio Merola, la Curia e il Comune insieme in un inedito asse, provano a dare risposte ai disoccupati, a quelli che sono rimasti indietro nella crisi economica. Ieri il vescovo e il primo cittadino hanno pubblicato un video per annunciare che si parte finalmente con *Insieme per il lavoro*, il protocollo sottoscritto il 22 maggio scorso da Comune di Bologna, Città metropolitana, Arcidiocesi e Fondazione San Petronio Onlus: da ieri sono entrate fisicamente in campo anche le imprese in carne e ossa. Ottan-

ta realtà tra le quali ci sono Bonfiglioli, Camst, Carpigiani, Cefla, Coesia, Ikea, gruppo Maccaferri, Granarolo, Ima, Lamborghini, Manutencoop, Marchesini group, Marposs, Metalcastello, Philip Morris, Pizzoli, Sacmi Imola, Saca, Unipol, società partecipate come Hera e Interporto, enti di formazione, associazioni di categoria e tante piccole imprese e cooperative sociali. Per l'avvio dei lavori Zuppi e Merola, moderati dall'editorialista del *Corriere della Sera* Dario Di Vico, hanno scelto una location particolare: il cantiere di

Fico, la fabbrica italiana contadina di Oscar Farinetti. Anche Fico, rappresentato ieri da Tiziana Primori, e che verrà inaugurato il 15 novembre, entrerà nella partita del Patto per



Peso: 1-10%,2-50%

il lavoro.

Fino ad oggi sono già arrivate 300 richieste di aiuto di giovani e soprattutto di meno giovani, che hanno perso il lavoro, e che chiedono una mano per essere reinseriti. Ma è da oggi che si parte ufficialmente: le domande possono essere inviate alla mail insemeilavoro@comune.bologna.it ed è immaginabile che ne arriveranno tante. Come funziona il progetto? Intanto bisogna dire che nei prossimi 4 anni potrà contare su 14 milioni di euro, dieci milioni messi dal Comune, quattro messi dalla Curia grazie agli utili della multinazionale Faac. L'intervento è finalizzato ai penultimi, persone in situazione di disagio che non presentano conclamate situazioni di fragilità. A queste

persone si offriranno inserimenti in azienda, tirocini pagati, credito, orientamento e formazione professionale.

È una scommessa che come ha ricordato ieri Zuppi «rischia di generare molte speranze che non possiamo deludere». La filosofia di fondo è quella di dare una mano a chi è caduto a rialzarsi ma per poi continuare a camminare con le proprie gambe. «Non vogliamo dare dei sussidi — ha chiarito Merola — ma vogliamo mettere nelle condizioni le persone di farcela da soli». E anche l'arcivescovo è sulla stessa linea: «Le sportine che danno le parrocchie sono importanti in periodo come questo, ma noi abbiamo bisogno di dare lavoro, non solo reddito. Vivere senza lavoro è una

tragedia e io sono molto colpito dall'aumento delle patologie psichiche legate a questa situazione».

Il Papa domenica scorsa a Bologna ha lodato il sistema Emilia. Nessuno probabilmente potrebbe più dare una definizione univoca di che cosa sia questo modello emiliano ma di sicuro il Patto per il lavoro è qualcosa che si avvicina a quella idea, soprattutto se dovesse funzionare. Di sicuro anche la scelta della location c'entra qualcosa con l'idea di trasmettere un po' di speranza dopo la grande crisi: a Fico lavoreranno 700 persone, con 3 mila posti di lavoro come indotto. E magari ci sarà posto anche per qualcuno che ha

spedito la mail in questi mesi.

Olivio Romanini
@olivioromanini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco Merola «Non vogliamo dare sussidi ma mettere le persone nelle condizioni di farcela»

● Insieme per il lavoro è il protocollo sottoscritto il 22 maggio da Comune di Bologna, Città metropolitana, Arcidiocesi e Fondazione San Petronio Onlus

● Per gli inserimenti in azienda, tirocini pagati, credito, orientamento e formazione professione, l'investimento in quattro anni è di 14 milioni

● Tra le imprese Bonfiglioli, Camst, Ikea, Carpigiani, Cefla, Coesia, Maccaferri, Granarolo, Ima, Lamborghini, Marchesini, Marposs, Metalcastello, Philip Morris, Pizzoli, Sacmi, Saca, Unipol



Peso: 1-10%,2-50%